



via Roma, 224 30038 Spinea (VE) Diocesi di  
Trevisotefax 041 990283  
e-mail:honey2@tiscali.it  
<http://www.santabertillaspinea.it/>  
[parrocchia.santabertilla@gmail.com](mailto:parrocchia.santabertilla@gmail.com)



## Campagna LIBERALA DOMENICA

Confesercenti – FederStrade – CEI (Conferenza Episcopale Italiana)

**SE CON IL "SEMPRE APERTO":**  
non sono aumentati i consumi; non è aumentato il Pil; non è aumentata l'occupazione.

E se solo la Grande Distribuzione ne ha tratto un enorme vantaggio...

Significa che senza REGOLE la "LIBERTA" di concorrenza non è in grado di tutelare la concorrenza stessa.

In nessun Paese d'Europa ci sono orari liberalizzati.

**SENZA UNA NUOVA LEGGE, NEI PROSSIMI 5 ANNI:**  
altri 80.000 negozi chiuderanno e le nostre Città saranno sempre più vuote e meno sicure.

Chiudere la domenica, quando non è strettamente necessario, è importante per Noi, perché ci permette di riposare, di stare in famiglia, di condividere tempo libero ed interessi.

**Chiediamo la DOMENICA per continuare ad aprire bene DOMANI.**

vicino". La gioia è il risultato di una speranza profonda e frutto della fiducia in Cristo risorto. L'Apostolo invita a non angustiarsi per nulla: le preoccupazioni, i turbamenti minacciano la gioia che deve essere custodita e accresciuta mediante la preghiera, gettando in Dio ogni affanno. Essa consiste nell'affrontare con coraggio le difficoltà dell'oggi, coscienti che l'ultima parola sulla storia spetta a Cristo nel giorno della sua venuta gloriosa.

### VANGELO

Il brano, che continua il Vangelo della scorsa domenica, esemplifica, nella prima parte, il modo concreto in cui si realizza la conversione; Giovanni Battista, alle folle che gli chiedono cosa devono fare, indica precisi impegni morali. Nella seconda parte, il precursore annuncia la venuta del Messia, più forte di lui, che dona un nuovo battesimo nello Spirito Santo. Egli è il giudice e salvatore che purifica e libera.

### Dal vangelo secondo Luca 3,10-18

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto». Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato».

Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe». Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile». Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

### Commento alla Parola Invito alla gioia.

Pur con sullo sfondo il Battista, domenica scorsa, protagonista del vangelo era la Parola di Dio. Oggi l'evangelista ci presenta più decisamente il Battista con quel suo "manifesto" denso di consigli per tutti coloro che, dopo essersi resi disponibili alla conversione, intendono accoglierla, farla diventare loro stile di vita.

### La catechesi morale.

Si descrivono esempi concreti di conversione con relativi effetti reali. Probabilmente si tratta o di una catechesi o di una fonte della predicazione apostolica. L'impianto è fatto di domanda e di risposta. Una cosa quanto mai

### PRIMA LETTURA

#### Dal libro del profeta Sofonia 3,14-18a

Il brano è un inno alla gioia. La ragione della gioia è la presenza di Dio in mezzo al suo popolo: lui ha la forza, la capacità di salvare. La gioia è la naturale risposta di Gerusalemme al prodigio di grazia del suo Dio che si rende presente operativamente e la rinnova con il suo amore, facendola suo popolo.

### SECONDA LETTURA

#### Dalla lettera di S Paolo ai Filippesi

4,4-7

L'esortazione con cui Paolo conclude la breve lettera ai cristiani di Filippi è innanzitutto un invito a rallegrarsi perché il "Signore è

semplice: **“Che cosa dobbiamo fare?”**

Probabilmente era la domanda dei nuovi battezzati della comunità di Luca che chiedevano **indicazioni operative** per mettere a frutto la grazia ricevuta nel Battesimo. Chi crede infatti non si accontenta delle sole teorie, delle belle prediche o dei sommi discorsi teologici: **chiede indicazioni pratiche**. Negli Atti degli Apostoli questa domanda ricorre sempre: dopo il discorso di Pietro a Pentecoste, dopo la liberazione prodigiosa di Paolo e Sila a Filippi (da parte del carceriere), in bocca a Saulo dopo aver incontrato il Signore sulla via di Damasco. Se da una parte lo stile di vita del Battista ne dichiara la sua appartenenza elitaria al movimento degli Esseni, la sua catechesi si rivela di chiara marca cristiana, intrisa di **“carità” pastorale e rivolta a tutti**, anche a coloro che erano considerati irrecuperabili.

**Tre esempi operativi.**

**Per tutti.**

**“Chi ha due tuniche, ne dia una a chi non ne ha; e chi ha da mangiare, faccia altrettanto”**. Sono venuti a battezzarsi, hanno accolto l'invito alla conversione, sono entrati in relazione con Dio. Quale riscontro concreto si deve mettere in atto? **La solidarietà con il prossimo**. La carità è il sigillo della nuova alleanza con Dio e con la comunità cristiana. In questo momento di crisi economica e sociale l'indicazione è percepibile subito e senza bisogno di tante spiegazioni: in tempo di crisi ci si orienta, come cristiani, tra le coordinate **della conversione e della solidarietà**. Il piano “cartesiano” che ne esce si chiama **“carità”**.

**Potranno diventare, fra poco, anche un serio metro di misura di quello che andranno a prometterci i politici per in nostro futuro.**

**Per i pubblicani.**

**“Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato”**. I pubblicani erano ebrei compromessi con

Roma. Avevano in appalto la raccolta delle tasse ed erano pagati a percentuale. Più raccoglievano più ricevevano di percentuale. Pertanto imponevano più tasse del dovuto e Roma, ovviamente, non protestava. Il Battista non contesta il loro lavoro, né le tasse da pagare a Roma, **chiede solo onestà**.

**Per i soldati.**

**“Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno, contentatevi delle vostre paghe”**. Luca usa il termine greco **“stratiotes”** per indicare i soldati. Erano quelli dediti alla guardia, un corpo di polizia. Si trattava più precisamente di mercenari ebrei al soldo di Roma per proteggere gli esattori delle tasse. Il Battista chiede anche a loro di fare bene il mestiere e pur odiati cordialmente in Israele assieme ai pubblicani, non li contesta. **Sono invitati ad escludere dal loro esercizio il maltrattamento, la violenza, l'avidità, il senso del potere**. D'altra parte “ non è il mestiere che guasta l'uomo, ma l'uomo senza Dio che guasta il mestiere” (K. H. Rengstorf)

**L'annuncio.**

Luca risolve infine, mettendo la spiegazione in bocca al Battista, **un problema sorto nelle prime comunità cristiane**. La fama del Battista continuava ad essere così forte che alcuni credevano fosse più grande di Gesù stesso. La dichiarazione: “ ma viene uno che è più forte di me, al quale io non son degno di sciogliere neppure il legaccio dei sandali”: indica due motivi: **Gesù più grande del Battista nella misura dei “sandali”** (differenza abissale secondo la cultura orientale) e Gesù è più forte in quanto capace di vincere Satana, il male che si struttura nel cuore dell'uomo rendendolo schiavo. Per questo tipo di annuncio il Battista è definito da Luca evangelizzatore, precursore del Vangelo.

**Per la riflessione.**

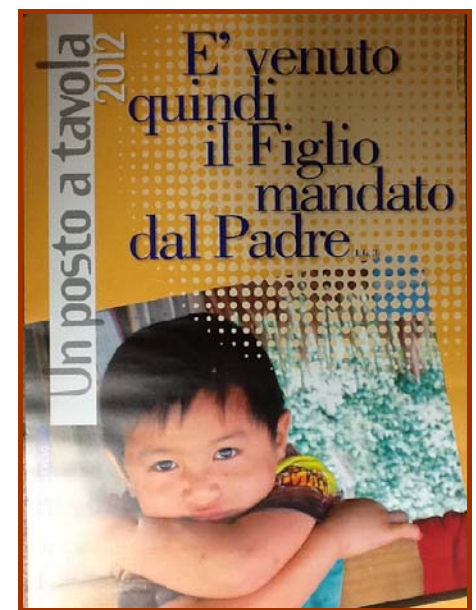
Nel Battesimo noi veniamo riempiti dalla GRAZIA del Signore e quindi salvati. Veniamo inoltre abilitati ad accogliere in noi la sua Parola tanto che il male in noi viene destrutturato [cancellato]. Tutto ciò provoca alla necessità di cambiare, di assumere una nuova forma di vita. Quante volte ci è nata spontanea nel cuore la domanda: **“Signore, cosa devo fare?”**

Il Signore non ha paura di invitarci a vivere “in grande”, a fare scelte straordinarie, **ma sa benissimo che anche nell'ordinario si possono compiere meraviglie**.

Basta vivere il nostro quotidiano, nel suo nome. Continuare a fare quello che abbiamo sempre fatto liberandoci da tutto ciò che non è secondo il vangelo.

**La sorpresa è legata al fatto che se facciamo quello che abbiamo sempre fatto ma nel nome del Signore, ci troviamo a farlo con GIOIA**.

E non è per niente poco. Volete un esempio: guardate le facce di chi vi sta accanto normalmente in famiglia, al lavoro, nel sociale, in politica e provate a chiedervi quali segni indicano se vive o no con fede la sua quotidianità.



**Una storiella per riflettere in tempo di crisi: Il cerchio della gioia.**

(Bruno Ferrero, 40 storie nel deserto)

Un giorno, non molto tempo fa, un contadino si presentò alla porta di un



convento e bussò energicamente. Quando il frate portinaio aprì la pesante porta di quercia, il contadino gli mostrò, sorridendo, un magnifico grappolo d'uva. "Frate portinaio" disse il contadino "sai a chi voglio regalare questo grappolo d'uva che è il più bello della mia vigna?". "Forse all'Abate o a qualche frate del convento". "No, a te!". "A me?" Il frate portinaio arrossì tutto per la gioia. "Lo vuoi dare proprio a me?" "Certo, perché mi hai sempre trattato con amicizia e mi hai aiutato quando te lo chiedevo. Voglio che questo grappolo d'uva ti dia un po' di gioia!". La gioia semplice e schietta che vedeva sul volto del frate portinaio illuminava anche lui. Il frate portinaio mise il grappolo d'uva bene in vista e lo rimirò per tutta la mattina. Era veramente un grappolo stupendo. Ad un certo punto gli venne un'idea: "Perché non porto questo grappolo all'Abate per dare un po' di gioia anche a lui?". Prese il grappolo e lo portò all'Abate. L'Abate ne fu sinceramente felice. Ma si ricordò che c'era nel convento un vecchio frate ammalato e pensò: "Porterò a lui il grappolo, così si solleverà un poco". Così il grappolo d'uva emigrò di nuovo. Ma non rimase a lungo nella cella del frate ammalato. Costui pensò infatti che il grappolo avrebbe fatto la gioia del frate cuoco, che passava le giornate ai fornelli, e glielo mandò. Ma il frate cuoco lo diede al frate sacrestano (per dare un po' di gioia anche a lui), questi lo portò al frate più giovane del convento, che lo portò ad un altro, che pensò bene di darlo ad un altro. Finché, di frate in frate il grappolo d'uva tornò dal frate portinaio (per portargli un po' di gioia). Così fu chiuso il cerchio. Un cerchio di gioia. **La gioia che doni e la gioia che riceverai**

Per chi suona  
la campana....

## ASSOCIAZIONI



Riportiamo qui sotto, molto volentieri, la testimonianza di una esploratrice dell'AGESCI (scout) al suo primo campo.

## Il mio primo CAMPO SCOUT



La sede del Branco e Reparto AGESCI si trovano presso il Centro don Lino.

Una volta mi chiesero cosa facessi dagli scout e io risposi in modo generico "si gioca" e ci si prepara al campo, allora mi chiesero cosa fosse un *Campo Scout* e io doveti pensarci un po' su perché mi sembrava una domanda che meritava una risposta vera e propria, così ci riflettei davvero molto e presi ad esempio il mio primo campo di reparto. Il campo è la parte migliore di tutta l'attività scout, la vera meta, dove puoi conoscere meglio i componenti del reparto, farti conoscere e farti accettare per quello che sei veramente, divertirti e imparare. Devo dire che si imparano un sacco di cose nuove, utili, come le legature o lezioni di vita, ma questo solo in allegria. La grinta non deve mancare, soprattutto all'inizio che devi montare un intero campo, compresa la tenda. Dopo di che, si sceglie il modello di refettorio che si vuole costruire (ovvero la cucina dove si prepara da mangiare) e devo dire che, costruire una cosa del genere con i fornelli a legna dove, ogni volta che cucini devi lottare per tenere il fuoco acceso, ti lascia così tante emozioni ... tanta soddisfazione soprattutto, perché ti senti potente, lasciando "dell'invidia" nei confronti di chi, queste cose, non le sa proprio realizzare. Il bello è quando racconti dell'uscita di squadriglia dove si è da soli senza capi né genitori, solo la squadriglia che deve riuscire a "sopravvivere" una notte fuori (ovviamente si è sorvegliati); avendo a disposizione solo una cartina con la strada tracciata e una "x" che segna l'arrivo e, per quanto riguarda le indicazioni..., si può chiedere ai passanti!

La cosa che, però, rappresenta di più il campo sono le costruzioni, come l'Alzabandiera, (che attirano sempre l'attenzione dei visitatori) tenute insieme dalle legature, diverse per ogni tipo di costruzione, ad esempio, per i treppiedi, bisogna iniziare con un nodo paletto. Io penso che un campo di

reparto possa aprire gli occhi a molte persone. Alcuni di noi cercano un sentiero diritto, mentre altri godono nel faticare girando intorno. Ecco, io penso che in un campo scout, lo scopo sia conoscersi e prendere il giusto sentiero. Per questo, ogni volta che ne avrò l'occasione, consiglierò a tutti di prender parte alla vita scout, noi saremo sempre felici di accogliere nuovi amici con cui condividere esperienze così speciali!

Emma Scavezzon  
Ermellino Spensierato  
(12 anni)

GRUPPO SCOUT AGESCI  
Reparto Fuoco di Bivacco- Spinea

## NOI ORATORIO



## Invito

venerdì 21 dicembre 2012  
dalle ore  
15.30 alle 17.00  
presso l'oratorio don Milani  
**Bar Associativo**  
momento conviviale  
prima del Santo Natale  
offerto dall'Associazione Noi  
**a tutti i soci,  
vecchi e nuovi, e agli amici**

il direttivo  
Associazione NOI "Centro don Lino"



Oratorio don Milani

CALENDARIO		Intenzioni Sante Messe		DIARIO SETTIMANALE
<b>SABATO 15</b> <b>BANCARELLA MISSIONARIA</b> <small>Campagna LIBERALADOMENICA</small>	8.15	✕	✕	<b>Questa Sera</b> 
	10.00	<b>VILLA FIORITA</b>	✕	
	18.30	✕ Aldina Rocco (2° ann)	✕ Guglielmo Berto	
		✕ Pia ✕ Loretta	✕ F. Busato Pettenò	
		✕ Maria Teresa	✕ Rosetta Sinatti (trig)	
		✕ Carolina Bottacin (4°)	✕ Felicità Ghiotto	
		✕ Cinzia Mason (1°)	✕ F. Ordigoni e Niero	
<b>Domenica 16 dicembre 2012</b>  <b>Terza di Avvento</b>	<b>BANCARELLA MISSIONARIA / Campagna LIBERALADOMENICA</b>			
	8.30	✕ Elodia e Natale Miele	✕ Francesco e Rosa	
		✕ Giovanni Bertollo (7°)	✕ F. Demonari Sinigaglia	
	10.00	✕ Antonio Giuseppina Valentino	✕ Natale Zara	
		✕ Teresa Scatto	✕ Renzo Pietro Angelo	
		✕ Angelo e Amalia	✕ Lino Norbiato	
		✕ Maria Scaggiante	✕ Fam. Furlanetto	
	10.15	✕ Virginio Zara, Rosa e Figli	✕ Giuseppe Ballarin	
	<b>Crea</b>	✕	✕	
	11.15	✕ Marino Arturo Edvige	✕ Paolo Franchin	
		✕ Onorino e Amalia	✕	
18.30	✕	✕		
	✕	✕		
<b>LUNEDI' 17</b> Novena di Natale	18.30	✕ Massimo Ilario Albino Maria	Fortunato	20.45 Preparazione al Battesimo
		✕ Wilma (9°)	✕	20.45 Lectio Divina Liturgica a SS. Vito e Modesto
		✕	✕	
<b>MARTEDI' 18</b> Novena di Natale	18.30	✕ Gilda Conti	✕ Cav. Ermenegildo Corò	20.45 Consiglio di AC
		✕	✕	
		✕	✕	
<b>MERCOLEDI' 19</b> Novena di Natale	18.30	✕ Elena Rizzo	✕ Oscar e Vincenza	
		✕ Eugenio Salvagno (1°)	✕	
		✕	✕	
<b>GIOVEDI' 20</b> Novena di Natale	18.30	✕ Antonia (3°)	✕ Giovanna e Giulia	
		✕ Caterina Vanin	✕ Odorino Simion	
		✕	✕	
<b>VENERDI' 21</b> Novena di Natale	8.30	<b>Santa Messa con alunni e insegnanti Scuola di Ristorazione Dieffe</b>		20.45 <b>Confessione Comunitaria Adulti a S. Maria Bertilla</b>
	18.00	✕	✕	
	<b>Crea</b>	✕	✕	
	18.30	✕ Gustavo	✕ Giuseppe Simion	
		✕ Luigi ed Elena	✕ Giuseppe Favaretto	
<b>SABATO 22</b>	8.15	✕ Teresa Maddalena Attilio	✕	
	10.00	<b>VILLA FIORITA</b>	✕	
	18.30	✕ Giovanni (34°) Ubaldo (26°)	✕ Elisa Zuin (1°)	
		✕ Antonio e Filomena	Antonio Favero	
		✕ Luigia (2°)	✕	
		✕	✕	
<b>Domenica 23 dicembre 2012</b>  <b>Quarta di Avvento</b>	8.30	✕ F. Stevanato e Zamengo	✕	
		✕	✕	
	10.00	<b>Invitati tutti i fanciulli/e di Terza Elementare</b>		
		✕ Giuseppe Simion	✕ Adelia Giovanni e Sante Barina	
		✕ Teresa e Lino	✕ Mansueto Masiero (6°)	
		✕ Lino Norbiato	✕	
	10.15	✕ Antonio Pesce e Virginio	Scantamburlo	
	<b>Crea</b>	✕ Tiziano Callegari	✕ Giancarlo Zampieri (12°)	
		✕ Raffaele Giacobbi	✕ Giuseppe Corini	
	11.00	<b>INCONTRO GENITORI QUARTA ELEMENTARE (Teatro Barbazza)</b>		
	11.15	✕	✕	
	✕	✕		
	✕	✕		
18.30	✕ Elio Foffano (1° mese)	e defunti via Guerrazzi		
	✕ Gianni (2°) e Romano	✕ Franco Toniuzzolo		
<b>Mese di DICEMBRE 2012 – Gennaio 2013</b>				
Lunedì 24	17.00	<b>S. Messa di Natale nella vigilia</b> a Villa Fiorita.		
	24.00	<b>S. Messa di Natale nella notte a Santa Bertilla e Crea</b>		
Mercoledì 26	11.15	<b>SANTO STEFANO</b> Battesimi (invitati i fanciulli/e di Terza e Quarta E)		
<b>Il CATECHISMO riprenderà dopo le Vacanze Natalizie con LUNEDI' 14 GENNAIO 2013.</b>				
<b>CONFERMAZIONE DOMENICA 03 FEBBRAIO 2013 ore 16.00 Santa Bertilla ore 18.00 Crea</b>				
<b>Corso di preparazione al Matrimonio Cristiano</b>  <b>ISCRIZIONI:</b> presso la canonica di Santa Bertilla nelle domeniche: 16 – 23 – 30 dicembre 2012 dalle 10.00 alle 12.00.				
<b>Concerto di Natale</b> (Coro polifonico di Crea) Chiesa Parrocchiale di Crea ore 17.00				

